Oggetto: **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
(ai sensi del modello metodologico allegato 1r DGR 761/2010)

AMPLIAMENTO DEPOSITO ARTIGIANALE.
Insediamento ESISTENTE con destinazione INDUSTRIALE

Richiedente: **Soc. DAMA S.r.l. – Andalo Valtellino**
Immobile: **Comune di Rogolo via Nazionale**

PREMESSE

La presente relazione risponde alla finalità generale richiesta di affiancare in modo utile le tradizionali esigenze della programmazione urbanistica con quelle di un governo integrato dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico che intende valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, al fine di garantire che tali azioni siano incluse ed affrontate in modo adeguato e sistematico fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

L'elaborato che segue contiene il Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura di Verifica di Esclusione dalla VAS della variante puntuale allo strumento urbanistico vigente in Comune di Rogolo (PGT) tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive proposto dalla ditta DAMA S.r.l. (GRUPPO GIMOKA), con una delle proprie sedi operative sita nel comune di Rogolo via Nazionale. La proposta progettuale prevede l'ampliamento del fabbricato industriale esistente, al fine di soddisfare esigenze produttive e logistiche della soc. GIMOKA S.r.l.

L'area è individuato da PGT come AMBITO PER LE ATTIVITA' ARTIGIANALE E COMMERCIALI 1.

L'articolazione del presente elaborato sarà la seguente:

1- Inquadramento normativo;
2- Inquadramento urbanistico dei piani vigenti riferiti all'area oggetto d'intervento;
3- Inquadramento territoriale ed ambientale;
4- Previsioni progettuali d'intervento;
5- Quadro di riferimento ambientale e socioeconomico;
6- Considerazioni sui possibili aspetti ambientali da correlare al progetto;
7- Considerazioni conclusive e valutazioni finali in merito all'esclusione del lotto in esame dalla procedura di VAS;

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 La direttiva Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione ambientale e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1)

La Direttiva stabilisce che "per valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Per "rapporto ambientale" si intende invece la parte della documentazione del piano o programma in cui sono evidenziati e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.

In particolare l'Allegato I, stabilisce che nel Rapporto Ambientale vengano fornite informazioni in merito a:

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e rapporto con altri pertinenti piani;

Aspetti inerenti lo stato attuale dell'ambiente con riferimento alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;

Caratteristiche ambientali delle aree interessate;

Qualsiasi problema ambientale esistente, compresi in particolare quelli relativi a zone di particolare rilevanza ambientale;

Possibili aspetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, i fattori climatici, il patrimonio culturale, architettonico, archeologico e la correlazione tra i sopra citati fattori;

Misure previste per impedire e compensare eventuali effetti negativi sull'ambiente;

Misure per il monitoraggio, utilizzando meccanismi di controllo eventualmente già esistenti;

1.2 La normativa nazionale

Il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (come modificato dal DLGS n. 4 del 2008 e dal DLGS n. 128 del 2010) nel disciplinare le norme in materia ambientale ha previsto procedure per la valutazione ambientale strategica. Tale decreto ha dato recepimento alla Direttiva 2001/42/CE e fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando poi alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Il Decreto 4 del 3 aprile 2008 "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" modifica in parte alcune definizioni e l'ambito d'applicazione della VAS ed in particolare l'art. 6 stabilisce che " la valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere aspetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale" introducendo di fatto la valutazione di tutti i piani e programmi redatti per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione Comune di Cremella Prot. n. 1605 del 17-03-2017 arrivo Cat. 6 Cl. 1 c_d143 dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Si evidenzia inoltre come per i piani e programmi che interessano piccole aree a livello locale o che abbiano come oggetto modifiche non rilevanti di piani o programmi, la valutazione ambientale divenga necessaria qualora l'autorità competente valuti la reale possibilità di impatti significativi sull'ambiente.

1.3 La normativa regionale

Con riferimento alla Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, come definita dalla Direttiva 2001/42/CE, si sottolinea che a livello regionale essa ha trovato applicazione con la legge regionale 11.03.2005 n.12 all'art. 4 che fornisce indicazioni di riferimento, che verranno poi specificate nei criteri attuativi approvati dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 e successivamente modificati dall'art. 13 della L.R. 4/2012. La Legge Regionale sul Governo del territorio (L.R. 12/2005), poi modificata dalla L.R. n.4/2008 disciplina il territorio lombardo e stabilisce, coerentemente alla direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di procedere alla VAS nell'ambito della redazione o modifica di determinativi piani e/o programmi, tra cui il PGT per l'appunto. Il D.g.r. 10

novembre 2010 - n. 9/761 allegato 1r (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE)

Al capitolo 5.6 CITA –"Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C) In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.)

1.4 La verifica di ASSOGGETTABILITA' della VAS e la circolare per l'applicazione VAS

La presente verifica di esclusione dalla VAS è inerente la proposta progettuale di variante promossa per l'ampliamento di un'attività produttiva già insediata in ROGOLO. Pertanto, nel seguito, vengono riprese le definizioni di riferimento dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

Il SUAP è lo strumento che mette in contatto le imprese con la pubblica amministrazione: "lo sportello unico costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisce, altresì, una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento".

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rappresenta, pertanto, uno strumento di semplificazione amministrativa, un canale esclusivo tra imprenditore e Amministrazione per eliminare ripetizioni istruttorie e documentali e snellire i rapporti tra P.A. ed utenza; a tal fine utilizza altri strumenti di semplificazione, quali, ad esempio, conferenza di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati.

Lo Sportello Unico, come disciplinato con DPR 07 settembre 2010, n. 160, non ha, tuttavia, trovato completa attuazione a causa della assenza di collegamento tra le Amministrazioni variamente competenti, della mancanza della specificazione di una definizione dei servizi essenziali erogabili (con conseguente disomogeneità dei servizi erogati dai singoli sportelli), dell'incertezza sui tempi e sugli atti conclusivi del procedimento. Su tale situazione è intervenuto l'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, che dispone in ordine al riordino e alla semplificazione della disciplina del SUAP.

A tal fine, la legge n. 133/2008 rimette ad un regolamento (ex articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988), su proposta del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per la semplificazione normativa, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentita la Conferenza unificata, il riordino e la semplificazione del SUAP, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 19, comma 1 e 20, comma 4, della legge n. 241 del 1990, secondo i principi e criteri elencati nel citato comma 3.

Tale regolamento che abroga il previgente DPR n 447 del 1998 e ridefinisce organicamente la disciplina dei SUAP. Infine, il 30 settembre 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 il DPR del 7 settembre 2010, n. 160 con il quale viene adottato il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive il quale provvede ad identificare nello Sportello Unico il solo soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Il DPR 160/2010 ribadisce, inoltre, la competenza dello Sportello Unico in merito all'inoltro in via telematica della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento.

La Circolare per l'applicazione della VAS di cui all'Allegato A, approvata il 14 dicembre 2010 con D.G.R. n. 13071 al comma 3 evidenzia in maniera chiara gli ambiti esclusi dall'applicazione della valutazione ambientale –VAS ed in particolare si ricordano il punto d) rilevante ai fini della presente richiesta.

"Sono escluse dall'ambito di applicazione della valutazione ambientale – VAS: d) Le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di singole opere che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (cosiddette varianti automatiche), ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione di singole opere".

2-INQUADRAMENTO URBANISTICO DEI PIANI VIGENTI RIFERITI ALL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Successivamente verranno riportati ed elencati gli stralci dei piani sovracomunali (PTR e PPR), PTCP e locali – PGT - riferiti all'area in oggetto in modo tale da avere un quadro complessivo di riferimento. Alla fine di ogni paragrafo verranno inoltre proposte delle sintetiche valutazioni di sostenibilità e congruenza riferite alla proposta urbanistica.

2.1 Piani e programmi a livello sovralocale (PTR)

La Legge Regionale 12 /2005 individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) come atto fondamentale d'indirizzo agli effetti territoriali. Il PTR della Regione Lombardia è stato approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 591 del 19-01-2010. Il PTR nel suo insieme consolida ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), integrandone la sezione normativa.

Il Piano Paesistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, disciplina la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo indirizzandone le azioni, in quanto strumento attivo della disciplina territoriale. Il PTR definisce su scala regionale i principali riferimenti di sostenibilità ambientali per le politiche territoriali quali: il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, la tutela e la promozione dell'uso razionale delle risorse idriche, con priorità alle acque potabili, la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua, la promozione sostenibile e la fruizione dei corsi d'acqua a scopo turistico, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere, la difesa del suolo dal rischio idrogeologico e la prevenzione dei fenomeni d'erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli, la tutela delle biodiversità, la valorizzazione degli ecosistemi, il coordinamento delle politiche ambientali, la prevenzione ed il contenimento riguardo l'inquinamento acustico, elettromagnetico, e luminoso.

L'aggiornamento al PTR approvato dal Consiglio Regionale l'8 novembre 2011, DCR n. 276 del 2011 nella risoluzione concernente il documento strategico annuale 2012, in riferimento all'attuale contesto socioeconomico evidenzia come la ricerca e l'Innovazione e la capacità di Internazionalizzare, divengano dimensioni e bisogni integrati comuni a più soggetti, da affrontare anche attraverso forme di aggregazione orientate al miglioramento della competitività.

Attraverso queste dimensioni e bisogni si intendono perseguire modalità più efficaci di sinergia e di rilancio della produzione in grado di accelerare la crescita aprendo nuovi sbocchi di mercato e creando nuove occasioni di competitività nei settori e nei territori più innovativi del mondo.

La proposta progettuale va nella direzione delle strategie pianificatorie individuate dal PTR: l'ampliamento del capannone esistente aprirà infatti nuovi sbocchi di mercato, consolidandone quelli già acquisiti, creerà competitività generando nuove occasioni di lavoro.

2.2 Ambito geografico e sistemi territoriali (PTR)

L'ambito geografico in cui Il PTR, colloca il territorio è costituito da modulazioni di paesaggio, cioè variazioni dovute al mutare, brusco e progressivo, delle situazioni naturali ed antropiche. Si tratta di variazioni di "stile", intendendo con ciò il prodotto visibile delle combinazioni di fattori naturali e di elementi storico-culturali. Il paesaggio della Valtellina non si compone solo di pianura e di montagna, ma anche di altre componenti morfologiche quali le digitazioni ad arco, le valli fluviali estese (Adda), le conche moreniche interne.

Appaiono fondamentali, per la percezione del territorio le diverse combinazioni tra i fatti naturali e quelli antropici. Il Comune di Rogolo appartiene al fondovalle valtellinese, e il suo territorio, è caratterizzato da limitati tratti pianeggianti agricoli ricchi di interessanti ambienti umidi e da pendii boschivi.

Il territorio comunale, per la parte montuosa comprende una porzione del Parco delle Orobie (Parco Locale di Interesse Sovracomunale): questa settore della Valtellina conserva ancora diversi luoghi di elevato valore ambientale e naturalistico. Il comune è composto da alcune frazione con residenze secondarie e un solo nucleo permanentemente abitato da circa 500 abitanti. Il PTR delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisce una base di riferimento per le scelte territoriali degli enti locali e degli attori coinvolti; nei confronti della programmazione comunale il PTR assume una funzione in generale orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva laddove individua aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale, zone di salvaguardia ambientale. Il territorio della provincia di Sondrio è interessato dal sistema fluviale, quello agricolo e quello della montagna.

2.3 Il Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Sondrio (PTCP)

Le innovazioni introdotte dall'art. 15 della Legge n.142/1990 (e successivamente dall'art. 20 D.Lgs. n. 267/2000) hanno creato le condizioni per affrontare le problematiche del coordinamento territoriale e quelle della correlazione fra questo e l'approvazione dei piani comunali. La Provincia è individuata quale livello amministrativo intermedio tra la Regione ed i Comuni, con compiti di pianificazione territoriale. Ad essa spetta un ruolo di promozione e di coordinamento (in collaborazione con i Comuni e sulla base dei programmi), di attività e opere di interesse sovracomunale nei settori economico-produttivo, sociale, culturale, turistico, commerciale e sportivo.

Il PTCP della Provincia di Sondrio, la cui revisione è stata approvata dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 4 in data 25/01/2010 e pubblicato sul BURL con atto n°14 del 07/07/2010. Esso recepisce ed assorbe, integrandoli, i contenuti e gli elaborati del Piano a suo tempo adottato perseguendo quello sviluppo nella sostenibilità che tutti dichiarano di volere. Il territorio valtellinese è stato suddiviso in ambiti paesistici, denominati Unità di Paesaggio, corrispondenti a contesti significativi, compresi entro limiti fisici ben precisi che rappresentano realtà geografiche ben identificate e rappresentate da connotazioni forti e riconosciute dalla memoria collettiva, che esprimono una omogenea realtà ambientale e paesistica variamente articolata. La Provincia di Sondrio è stata suddivisa in circondari ed il territorio facente parte il Comune di ROGOLO è stato inserito all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato.

2.4. Il Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Comune di Rogolo ha un territorio che presenta caratteristiche socio-economiche e territoriali abbastanza eterogenee ma che rendono il processo di pianificazione semplice. Il PGT di Rogolo è vigente dal 02.01.2014.

Il Documento di Piano, ai sensi del 2° comma dell'Art. 10-bis della L.R. n°12/2005 s.m.i. deve, comunque, essere verificato ed aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa. Pertanto alla data del 02.01.2019 terminerà il primo quinquennio di vigenza del Documento di Piano del PGT di Rogolo.

Parte del territorio del Comune di Rogolo è compresa nella perimetrazione del Sito di Interesse Comunitario denominato "Valle del Bitto di Gerola" ed indicato dal codice IT2040027. Una porzione del versante montano di Rogolo ricade anche nella perimetrazione del Parco delle Orobie Valtellinesi e nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata "Orobie Valtellinesi" ed indicata dal codice IT2040401. Inoltre il Comune di Rogolo, lungo un tratto del suo perimetro occidentale, confina con il SIC Val Lesina, indicato dal codice IT2040026.

2.5 Aspetti della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato Per quanto riguardagli aspetti della suddetta Legge Regionale, l'intervento d'ampliamento ricade in totalmente in – AREE GIA' EDIFICATE e ASFALTATE DA PGT DESTINATE AD USO PRODUTTIVO – senza intaccare il consumo del suolo. Quindi ritengo l'intervento privo di influenza su questa normativa.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Nel presente Rapporto Ambientale Preliminare, è stato posto in evidenza il contesto di riferimento ambientale, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità. La caratterizzazione ambientale, condotta secondo le indicazioni della Direttiva 2001/42/CE, ha pertanto contribuito a fornire ai Progettisti del Piano di Governo del Territorio un'analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socio-economiche e territoriali, su cui si inseriscono le scelte di Piano.

In particolare, la citata direttiva indica gli elementi da analizzare nel Rapporto Ambientale: "la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Rogolo è sito nella bassa Valtellina, in sinistra idrografica al fiume Adda, e si estende su di una superficie di circa 13 Km2 con un'altimetria variabile dalla quota minima di 205 mt s.l.m. alla quota massima di 2.495 mt s.l.m. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 2.290 metri. L'abitato principale sorge a 216 metri s.l.m..

Il territorio comunale è limitato a sud da importanti vette delle Alpi Orobie tra cui il Pizzo Alto (2512 mt), il Monte Rotondo (2496 mt) e il Monte Rosetta (2360 mt). In funzione dell'altimetria il territorio è caratterizzato da una notevole varietà e ricchezza ambientale, dalla zona di fondovalle con aree urbanizzate, aree destinate all'agricoltura ed altre che sono state oggetto dello sviluppo commerciale-produttivo, al versante montano caratterizzato da una ricca copertura boschiva a latifoglie fino ai 1200 metri circa, in cui si inseriscono gli antichi nuclei rurali e il maggengo di Erdona, e successivamente ad aghifoglie e praterie alpine in cui si inseriscono gli alpeggi. Il territorio comunale comprende una porzione della Val Lesina, da cui nasce il torrente omonimo, ove si localizza l'alpeggio di Mezzana. Le principali vie di comunicazione sono rappresentate dalla Strada Statale 38 dello Stelvio che passa a ridosso del nucleo principale sito sul fondovalle.

Gli antichi nuclei di versante sono serviti da piste agro-silvo-pastorali a servizio dei residenti/proprietari e percorribili con permesso rilasciato dal Comune. Il maggengo di Erdona è raggiungibile mediante la pista agro-silvo-pastorale che dal limitrofo Comune di Cosio Valt.no porta il località Tagliate. Gli alpeggi sono serviti da mulattiere.

3.2 Cenni storici

Fino al suo primo costituirsi nel 1204, Rogolo fece parte del comune di Delebio e se ne staccò poi, insieme al vicino Andalo, nel 1602. Assoggettato al regime feudale dei grandi monasteri (in particolare quello di Acquafredda) e della famiglia dei Vicedomini (alleati ai Ghibellini Rusca), gli abitanti nei primi anni del 1200 sul pendio della montagna percorrendo per gli scambi e i rapporti di convivenza con i vicini la strada Pedemontana Colico-Morbegno.

Il comune seppe da subito organizzarsi bene e svolse nei secoli un suo ruolo autonomo: testimonianza di tutto questo è la presenza del castello dei Vicedomini che, distrutto dai Guelfi Vitani di Como nel 1304 e poi ricostruito, venne definitivamente smantellato dai Grigioni nella prima metà del XVI secolo. Oggi, di quel borgo fortificato, posto a metà montagna, è rimasta la bella chiesetta, forse di lontana origine longobarda, intitolata a San Giorgio. La chiesa e la dimora gentilizia attigua sono ora di proprietà privata ma hanno saputo conservare nel tempo i segni dell'antico splendore. Sulla facciata della chiesa ci si può soffermare sulla bella Crocifissione affrescata nel 1557. All'interno della chiesa, invece, si può ammirare, nel presbiterio, un olio su tela di pregevole fattura raffigurante una Madonna con bambino tra San Giorgio e Sant'Abbondio. Ogni anno, nel mese di aprile, in occasione della celebrazione della Santa Messa in onore di San Giorgio, i proprietari aprono la chiesa e accolgono i visitatori nel bel giardino terrazzato. La storia di Rogolo ricalca naturalmente quella della Valtellina e della vicina Valchiavenna che assumono importanza e complessità maggiori rispetto alle altri valli alpine della Lombadia proprio per la loro posizione geografica. Baluardo di difesa e crocevia di comunicazione con la vicina Svizzera e quindi con il nord Europa, ebbero infatti da subito un importante ruolo nei giochi di potere degli stati italiani e europei. Abitate da popoli antichissimi e conquistate dai Romani nel 15 a. C. subirono la potestà dei Franchi. Annesse, all'inizio del 1200 al Comune di Como furono successivamente

aggregate allo Stato Visconteo (1335) che gli assicurò pace e tranquillità. Azzone Visconti riordinò l'amministrazione della Valle dividendola in Terzieri e in Squadre. Rogolo fece parte del Terziere Inferiore.

Dopo quasi tre secoli di dominazione Grigiona (1512-1797), funestato da sanguinarie lotte di religione tra cattolici (valtellinesi) e protestanti (grigioni), l'intero territorio si aggregò prima alla Repubblica Cisalpina (Napoleone) poi al Lombardo Veneto. I periodi napoleonico e austriaco (1797-1859) furono importanti per l'ammodernamento del quadro istituzionale e culturale. Nel 1859 si insedia finalmente a Rogolo la prima amministrazione italiana.

3.3 Il sistema paesistico – ambientale

Nel territorio di Rogolo vi sono numerosi elementi interessanti del sistema paesistico-ambientale come il nucleo storico localizzato sul conoide di deiezione del torrente San Giorgio, i nuclei Comune di Rogolo montani, di origine storica, per lo più ristrutturati e con molte abitazioni nuove, la presenza di alpeggi ancora monticati in Val Lesina.

Di interesse storico-paesistico vanno citati: la mulattiera che da Rogolo sale ad Erdona con le antiche "pose vegie", gli edifici importanti e caratteristici del centro storico, le fontane. Di interesse paesistico-ambientale: un punto panoramico in località Erdona, un punto panoramico in località Piazza, un albero monumentale in località Erla di sopra.

Di interesse turistico: il bivacco in Alpe Piazza e la Gran Via delle Orobie (GVO). Di interesse naturalistico: siti di rilevante pregio in Val Lesina per l'avvistamento di aquile e siti di riproduzione dei tetraonidi.

3.3.1 Elenco antichi nuclei rurali sul versante e maggenghi in quota Ronchi Cassini Castello Erla di sotto Erla di sopra Fistolera Erdona

3.3.2 Alpeggi Alpe Piazza Alpe Mezzana

3.3.3 La mulattiera e le "pose vegie"

L'antica mulattiera, che un tempo i Rogolesi percorrevano da Rogolo per recarsi alle cascine di Erdona con le mucche per iniziare i lavori estivi nei prati e nei campi, oggi giorno è ancora percorribile come itinerario storico-ambientale. Dalla contrada Viulìna, la propaggine più alta dell'abitato di Rogolo, si biforcano la strada alla Peghèra e quella di Erdona e dei Prati, entrambe realizzate durante il governo austriaco. Il percorso continua costeggiando il San Giorgio che fu più volte rovinoso con le sue alluvioni: fra le più disastrose quella del 1888 e quella del 1911. Poi la mulattiera prosegue in direzione di Fistulèra e per Èrla. Sopra il Castello si staglia imponente el Sas di Bèet detto anche el Sas di Strii. La mulattiera poi si divide di nuovo: a sinistra la stradina che porta alle sorgenti degli Alìn (che alimentano l'acquedotto di Rogolo), a destra la strada per Èrla. Appena sopra Erla si trova la vultada lunga. La strada, che prosegue tenendo a est, oltrepassa i Canàl di Puzzài e appena sopra, sempre più a est, i Pòsi Vegi. Salendo sempre in direzione est si giunge al famoso Canàl di Càa: il punto più pericoloso della strada. Avanti, la salita giunge al Dos di Alberèt. Appena sopra, la strada si biforca ancora: si va verso el Prim Dusèl a est e si arriva al Sas de l'Èra, si costeggiano i primi prati, poi, finalmente, la Ciàna de Erdùna. Cappella votiva lungo la mulattiera Piana di Erdona.

3.3.4 Edifici importanti e caratteristici, cenni

Nel territorio si individuano i seguenti edifici significativi, che, insieme ad altre opere, sono inserite nel percorso culturale "Religione e Cultura":

Il Castello e la Chiesa di San Giorgio Sul poggio più alto sopra l'attuale abitato di Rogolo, rimangono i ruderi dell'antica torre a base quadrata, che serviva per gli avvistamenti e le segnalazioni. Sotto la torre si scorgono alcune ruderi di un'antica fortificazione e un ampio arco a campana che porta alla vicina chiesa di San Giorgio.

La chiesa e la dimora gentilizia attigua sono di proprietà privata ma vengono aperte al pubblico in occasione della festa di S. Giorgio. Sulla facciata della chiesa ci si può soffermare sulla bella Crocifissione

affrescata nel 1557 (sotto a sinistra). All'interno, invece, si può ammirare, nel presbiterio, un olio su tela di pregevole fattura raffigurante una Madonna con bambino tra San Giorgio e Sant'Abbondio (sopra a destra).

La Chiesa di Sant'Abbondio Chiesa parrocchiale intitolata a Sant'Abbondio sita nel centro del paese. Ultimata nel 1589 e consacrata agli inizi del 1600, fu rimaneggiata nei primi anni del XVIII secolo. Ha una facciata importante con alcuni inserti barocchi e, a fianco, cede il passo all'imponente campanile alto più di 30 metri a cui si aggiunge la cuspide di 17 metri circa. La chiesa ha una sola navata, orientata secondo la tradizione con l'altare maggiore verso Oriente, arricchita da due cappelle a sinistra e altre due poste sulla destra. Al suo interno numerosi elementi di spicco: il presbiterio separato dalla navata da due balaustre in marmo; il bell'altare settecentesco in marmi policromi con ai lati due banconi di cinque stalli ciascuno, risalenti al XVIII secolo; diversi affreschi arricchiscono la parete di fondo e le pareti laterali ed anche le cappelle laterali colpiscono l'attenzione per lo sfarzo e la devozione. Infine, prima di uscire si può alzare lo sguardo e scoprire la tribuna con l'organo che Giovanni Rugantino ha realizzato nel 1629, rimodernato e ampliato nel 1883.

L'Oratorio di San Carlo Borromeo Attiguo alla chiesa sorge l'Oratorio di San Carlo Borromeo con l'elegante facciata barocca, tornato agli antichi splendori dopo il recente restauro architettonico. Non si conosce l'anno di costruzione dell'oratorio di San Carlo anche perché il primo Economo Spirituale di Rogolo è del 1601, perciò prima di quell'anno non esisteva l'archivio parrocchiale. La sua costruzione è comunque antecedente alla fine del XVI secolo. Nei primi anni del 1700 con la necessità di ampliare la chiesa di Sant'Abbondio si sente il bisogno di valorizzare allo stesso modo l'attiguo oratorio che diventa appunto la chiesa di San Carlo. Infatti le due costruzioni hanno lo stesso tipo di portale d'ingresso e lo stesso pavimento in lastroni di pietra. Ed è in questo periodo che compaiono i primi affreschi nei luoghi di culto a Rogolo. Compreso quello raffigurante lo Spirito Santo in campo azzurro, sulla volta appunto del San Carlo.

La Madonna della Neve, in Fistolera Ristrutturata dal Gruppo Alpini di Rogolo negli anni 1993-1995, esisteva già nella seconda metà del 1600. E' dedicata alla Madonna della Neve. E' costituita da quattro pilastri in muratura che sorreggono una cupola ribassata e completata da una tazza absidale rivolta a mezzogiorno e da un campanile sulla facciata nord.

3.4 Le fontane del centro storico

Nel centro storico del paese diverse fontane e sculture abbelliscono i vicoli, tutti inseriti nel percorso culturale "Arte e Acqua", come ad esempio:

- Funtàna granda, bella fontana-abbeveratoio costruita nel 1830, sotto il governo austriaco, e ristrutturata nel 1900;

- Fontana dell'argine, in pietra locale. Serviva anche da abbeveratoio per i bovini. Ad oggi è stata ricostituita nel rispetto della tipologia costruttiva e dei materiali utilizzati in passato;

- El puz de Bèet, costruita nel 1832, sotto il governo austriaco, utilizzando lastre di granito delle Orobie, più scuro rispetto a quello che si estraeva in Val Chiavenna e veniva impiegato comunemente per questo tipo di opere. La fontana si trova nella parte più alta dell'abitato di Rogolo, una delle parti più antiche del borgo;

- Funtana de mèz, antica fonte demolita e ricostruita in cemento quando si resero necessari lavori di sistemazione e allargamento delle strade del centro. Oggi è stata riproposta in sasso con, a fianco, due lastre di pietra locale che formano due panchine in memoria delle vecchie "pòse";

- Fontana Pedemonte, posta sulla via che porta sul versante montano, fontanella costituita da una mezza coppa in granito, addossata al muro esistente e sostenuta da una colonnina anch'essa in granito;

- Fontana delle Rimembranze, situata sul margine sud-ovest del tessuto abitativo, presso il cimitero, proprio lungo il bordo del fitto bosco di castani, questa fontana ricalca fedelmente per tipo e materiali gli antichi funtanìn (fontanelle);

- El Puzzìn, situato nel centro del paese, rappresenta un punto di ritrovo. I materiali impiegati richiamano le immagini di un tempo passato: la pavimentazione in "griscia" e i cordoli in granito per delimitare l'area; l'utilizzo di un lampione stile lanterna antica in ghisa per una migliore illuminazione; la panca in pietra locale. Tutto questo vuole favorire le occasioni di incontro e di socializzazione.

3.5. Punti panoramici

Il punto panoramico in località Fistolera Comune di Rogolo.

3.6. Alberi monumentali

La Provincia di Sondrio, su finanziamento della Regione Lombardia, nel corso del 1997 e 1998 ha condotto un'indagine per censire a livello provinciale tutti gli esemplari arborei che per la loro dimensione, interesse scientifico e storia, rivestono carattere monumentale. Il lavoro si inserisce in un programma regionale di ricerca degli alberi monumentali mirato a conoscere e salvaguardare le emergenze naturali del territorio lombardo

In totale sono state censiti 133 esemplari, localizzati sul territorio di 48 diversi comuni e appartenenti a 40 specie diverse. Castagno, faggio, larice e abete bianco sono le specie più rappresentate con rispettivamente 24, 18, 11 e 7 individui; mentre le latifoglie sono oltre il doppio delle conifere, 90 contro 43. Il più alto numero di esemplari, 16, appartiene al Comune di Sondrio, questo soprattutto per l'alto numero di parchi e giardini, anche storici, presenti in città; segue poi la valle del Bitto, 9 piante a Bema e 7 ad Albaredo per S. Marco, quindi Chiavenna e Morbegno con 7 alberi ciascuno.

Gli esemplari arborei sono stati valutati mediante l'assegnazione di un punteggio ottenuto secondo i parametri riassunti a seguire e suddivisi in tre categorie, per meglio valorizzare i singoli monumenti arborei e guidare gli indirizzi di tutela e salvaguardia. La presenza di tali esemplari sul territorio può costituire un'importante risorsa, per l'interesse storico e ambientale che rivestono, nell'ottica di uno sviluppo turistico eco-compatibile del Comune. Le singole voci che hanno concorso nell'assegnazione del punteggio globale di ciascun albero rilevato sono: 1. Rischio di taglio (max 1 pt.) 2. Portamento e forma della pianta, rarità botanica (max 1 pt.) 3. Valore storico, paesaggistico, architettonico (max 3 pt.) 4. Circonferenza (max 3 pt.) 5. Altezza (max 3 pt.) 6. Diametro chioma (max 2 pt.) 7. Condizioni vegetative (max 2 pt.) Sulla base del punteggio finale sono state definite tre soglie di monumentalità corrispondenti a tre diverse categorie d'importanza entro cui ricadono tutte le piante: - alberi con punteggio uguale e/o inferiore a 8 CATEGORIA II° - alberi con punteggio superiore a 8 e uguali e/o inferiori a 10 CATEGORIA I° - alberi con punteggio superiore a 10 o con valori ambientali elevati CATEGORIA I° élite. In Comune di Rogolo, in località Erla di Sopra, è presente un albero monumentale, di II categoria,

La localizzazione è riportata nelle tavole del PGT e dello Studio di Incidenza.

3.7. La Gran Via delle Orobie (GVO)

La Gran Via delle Orobie è uno dei più importanti e significativi itinerari escursionisti del Parco delle Orobie Valtellinesi. Si tratta di una traversata in quota (l'altezza media è di 1800 m), per un totale di 130 km da Delebio, in Val Lesina, ad Aprica. Lungo il tragitto vengono toccate tutte le valli del versante; numerosi sono gli aspetti di interesse di questo percorso, da quelli più spiccatamente naturalistici (non sarà difficile osservare vari esemplari di fauna alpina, tra cui camosci, stambecchi, da pochi anni reintrodotti nel Parco, e alzando lo sguardo al cielo si potrà scorgere fra le alte vette il volo maestoso di un'aquila) a quelli storici. Lungo il tragitto ci si imbatte infatti nei resti di antiche mulattiere, di miniere del ferro, di trincee della linea Cadorna. Il suo primo tratto, in Val Lesina, che interessa i Comuni di Delebio, Andalo e Rogolo, è uno dei più ricchi di wilderness.

4. PREVISIONI PROGETTUALI D'INTERVENTO

L'area d'intervento è localizzata nell'area artigianale/commerciale in comune di Rogolo via Nazionale.

Il terreno è attualmente edificato, con opifici artigianali ad uso deposito, uno spazio commerciale (Officine Martelli) oltre ad una palazzina residenziale nella parte centrale a nord del lotto.

Il comparto è di unico proprietario: Soc. Dama S.r.l., proprietaria di tutti gli immobili, ove si svolge l'attività di magazzinaggio della Soc. Gruppo Gimoka S.r.l.

* **SUPERFICIE CATASTALE**	**MQ. 13.067,00**
* **CALCOLO AREA LOTTO DI PROPRIETA'**	**MQ. 12.936,71**
* **CALCOLO AREA ZONA EDIFICABILE**	**MQ. 7.629,50**
* **SLP MASSIMA REALIZZABILE**	**MQ. 5.340,65**
* **SLP ESISTENTE**	**MQ. 3.919,16**
* **SLP IN PROGETTO**	**MQ. 645,38**
* **SLP RESIDUA**	**MQ. 776,11**
* **SUPERFICIE COPERTA**	**MQ. 4.391,48**
* **RAPPORTO DI COPERTURA**	**58%**

Rc = 50% - 4.391,48 / 7.629,50 = 0,58 => **58% > 50% NON VERIFICATO**

*** SUPERFICIE ARTIGIANALE** **MQ. 3.912,72**

*** SUPERFICIE COMMERCIALE** **MQ. 392,40**

*** VOLUME RESIDENZIALE ESISTENTE** **MC. 492,25**

*** VERIFICA PARCHEGGI**

- Parcheggi privati richiesti:

Parcheggi commerciale => 15 parcheggi
Parcheggi artigianale => 72 parcheggi
Parcheggi residenziale => 2 parcheggi
Totale parcheggi privati richiesti = 15 +72 + 2 = 89 parcheggi

- Parcheggi privati ad uso pubblico richiesti:

Parcheggi commerciale => 5 parcheggi
Parcheggi artigianale => 15 parcheggi
Parcheggi residenziale => 2 parcheggi
Totale parcheggi privati ad uso pubblico richiesti = 5 +15 + 2 = 22 parcheggi

Totale parcheggi richiesti = 89 + 22 = **111 parcheggi**

- Parcheggi previsti in progetto: = **111 parcheggi**

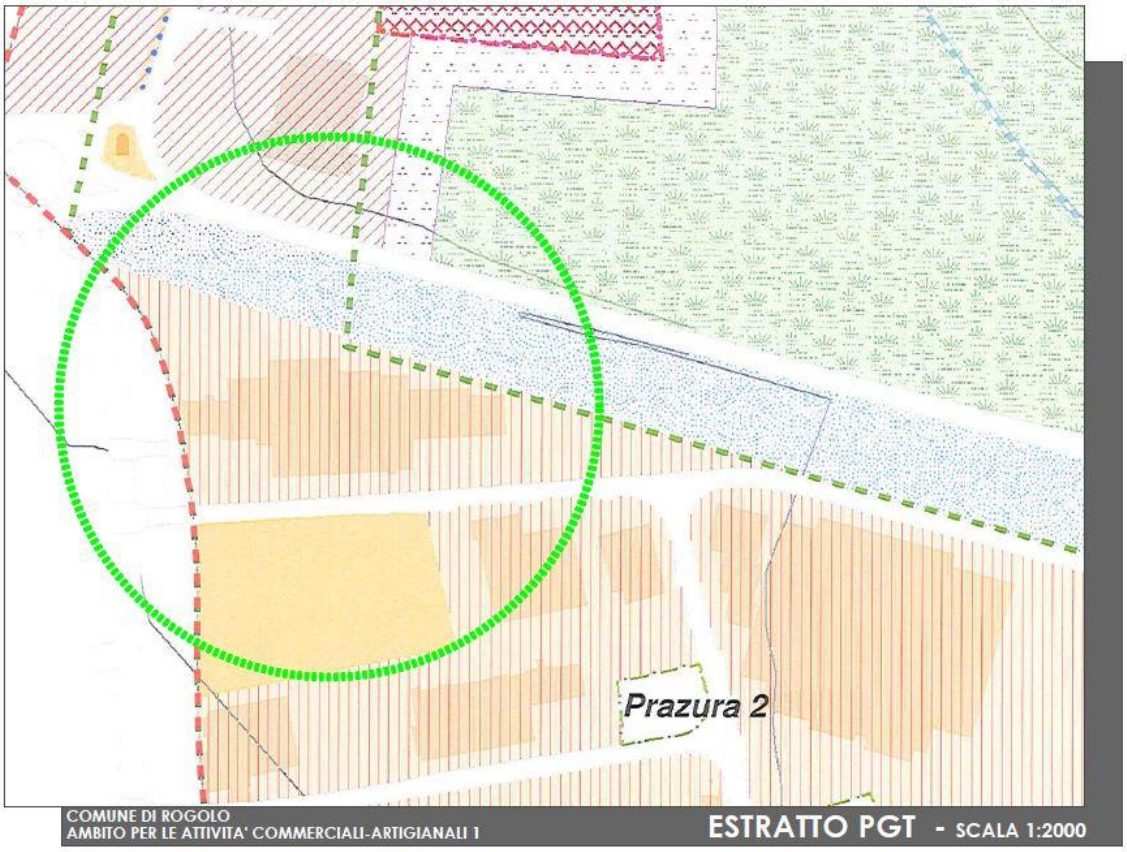
*** VERIFICA SUPERFICIE DRENANTE**

Superficie drenante richiesta: 1.907,38 mq.
In progetto = **1.938,76 mq.** > 1907,38 mq.

Superficie piantumata: 969,38 mq.
In progetto = **977,46 mq.** > 969,38 mq.

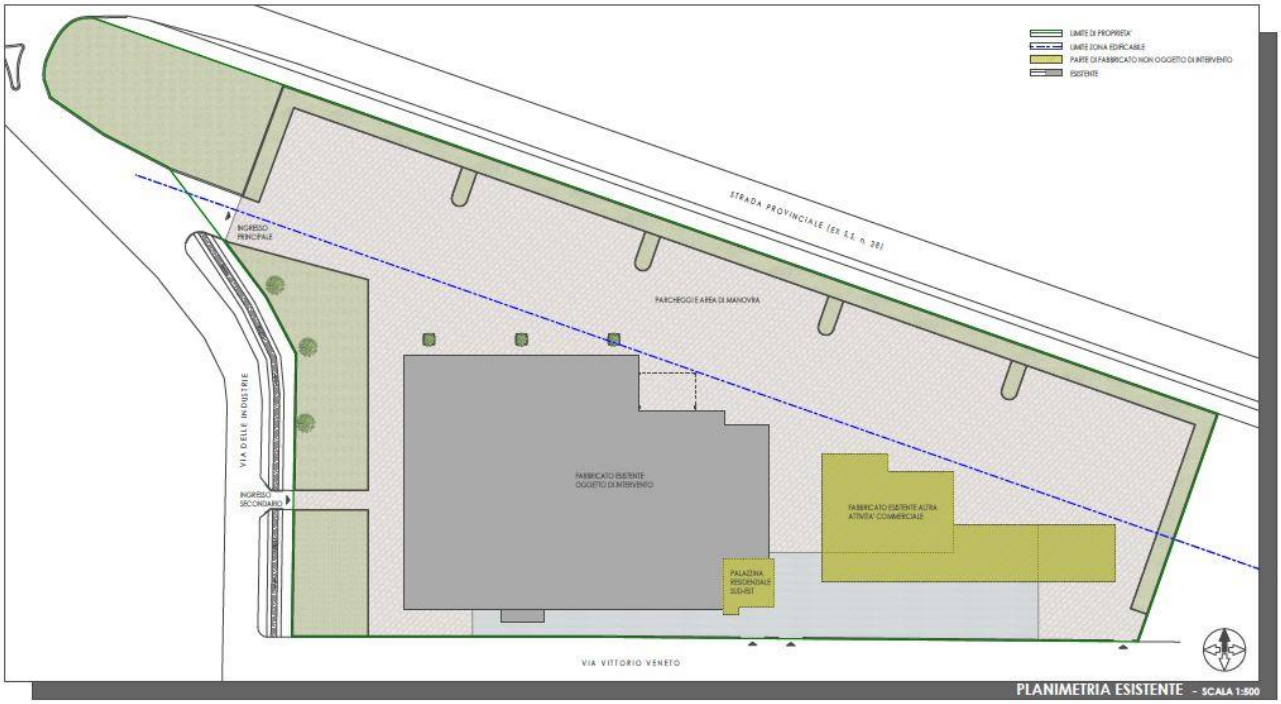
4.PREVISIONI PROGETTUALI D'INTERVENTO

- Estratto di PGT

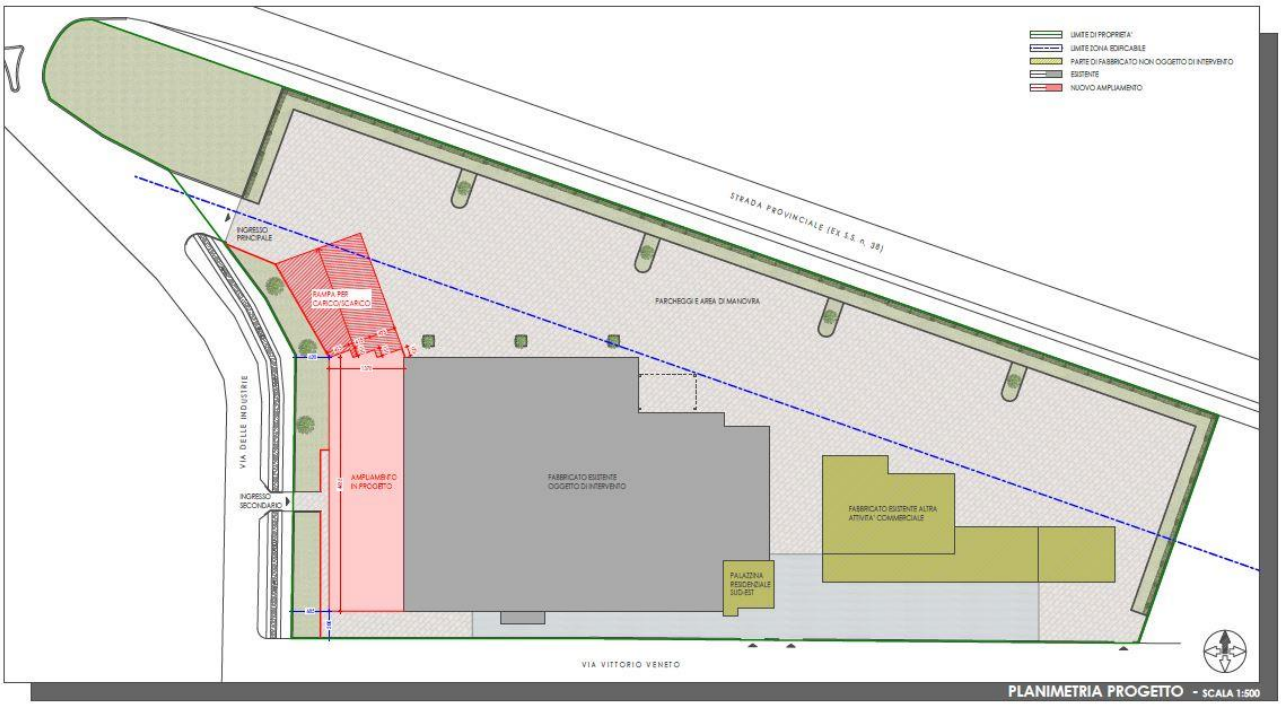


- Estratto di mappa

- Planimetria generale esistente



- Planimetria generale in progetto



5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E SOCIO ECONOMICO

L'analisi del sistema ambientale viene condotta in riferimento ai principali fattori ambientali, sulla base di dati disponibili a livello provinciale e riconducibili al documento Rapporto dello Stato sull'Ambiente redatto da ARPA Lombardia.

5.1 Aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria si prefigge di valutare le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi che possono avere effetti negativi sulla salute e sull'ambiente. I principali inquinanti che si trovano nell'aria possono essere divisi, schematicamente, in due gruppi: gli inquinanti primari e quelli secondari. I primi vengono emessi nell'atmosfera direttamente da sorgenti di emissione antropogeniche o naturali, mentre gli altri si formano in atmosfera a seguito di reazioni chimiche che coinvolgono altre specie, primarie o secondarie. Sorgenti emissive dei principali inquinanti atmosferici L'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR) sviluppato da Arpa Lombardia, riferito all'intero territorio regionale, consente di stimare su base comunale le emissioni dei diversi inquinanti per macrosettori e per tipo di combustibile.

In Provincia di Sondrio la Combustione non industriale, il Trasporto su strada e l'Agricoltura costituiscono la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti. Analisi dei singoli inquinanti atmosferici in Provincia di Sondrio nel biennio 2007-2008 Monossido di carbonio (CO): è un gas risultante dalla combustione incompleta di gas naturali, propano, carburanti, benzine, carbone e legna. Le fonti di emissione di questo inquinante sono sia di tipo naturale che di tipo antropico; in natura, il CO viene prodotto in seguito a incendi, eruzioni dei vulcani ed emissioni da oceani e paludi.

La principale fonte di emissione da parte dell'uomo è invece costituita dal traffico autoveicolare. In condizioni meteorologiche di stabilità partecipano alla formazione del cosiddetto smog fotochimico mentre in condizioni di pioggia sono responsabili delle "piogge acide".

Il trend degli ultimi anni risulta tendenzialmente stabile. Non si sono verificati superamenti dei valori di soglia. L'andamento pluriennale delle concentrazioni mette in evidenza che a partire dal 2003 (anno in cui si sono registrati i valori più elevati a livello provinciale), le concentrazioni di ozono e di conseguenza i superamenti dei limiti di legge hanno subito un marcato incremento che si è mantenuto relativamente costante nelle postazioni di Morbegno e Bormio, mentre i valori di Chiavenna hanno esibito un andamento più altalenante.

Tali sostanze possono avere origine sia da fenomeni naturali (processi di erosione al suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini etc.) sia, in gran parte, da attività antropiche, in particolar modo da traffico veicolare e processi di combustione. Il particolato totale sospeso PTS rappresentava sino a pochi anni fa il parametro di riferimento per la normativa. Più di recente, considerati i risultati delle ricerche in campo medico ed epidemiologico, si è ritenuto di fissare limiti per le frazioni dimensionali più fini in quanto sono quelle maggiormente associate agli effetti della salute.

Attualmente esiste un valore limite per le concentrazioni della frazione con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm più comunemente chiamata PM10. La misurazione di tale parametro è cominciata in provincia nel 1999. Nel biennio 2007-2008, le concentrazioni di PM10 hanno superato (seppur di poco e solo nella stazione di Sondrio) il limite sulla media annuale; nella stessa stazione è stato superato il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana (n. di valori >50 µg/m3 per più di 35 volte).

Il trend pluriannuale evidenzia una certa stazionarietà delle concentrazioni del PM10 nelle stazioni di Tirano e Bormio con tendenza alla diminuzione, mentre le stazioni di Sondrio e di Morbegno evidenziano alcuni picchi altalenanti con tendenza all'incremento.

5.2 Fattori climatici

La disponibilità di dati relativi ai caratteri idrometeorologici è riferita alla stazione di rilevamento ubicata nel Comune di Morbegno di ARPA Lombardia ed alla stazione di rilevamento nivologico ubicata nel Comune di Gerola Alta del CNM di Bormio. Il clima del fondo valle (che comprende le aree maggiormente antropizzate) può essere definito come "temperato fresco continentale".

Caratteristica del settore in esame è la concentrazione degli eventi piovosi nei mesi primaverili ed autunnali e delle precipitazioni nevoso nel periodo invernale.

5.3 Acque superficiali

Il Comune di Rogolo è dotato dello studio di individuazione del reticolo idrico minore in ottemperanza alla DGR 7868/2002 e ss mm ii. Tale studio oltre a censire e classificare tutti i corsi d'acqua del territorio comunale, ha provveduto a definire le norme di polizia idraulica da applicare nelle fasce di rispetto e di salvaguardia degli stessi. Per quanto concerne la classificazione qualitativa delle acque superficiali, essa è attualmente dettata dal D.lgs. 152/2006 e ss mm ii che definisce gli indicatori necessari per la ricostruzione del quadro conoscitivo rappresentativo dello Stato Ecologico ed Ambientale delle acque sul quale misurare il raggiungimento di obbiettivi di qualità prefissati. Tali obiettivi prevedono di raggiungere entro il 2015 il "buono stato di qualità" dei corpi idrici, come previsto dalla Direttiva quadro (2000/60/CE), mentre era previsto il raggiungimento dello "stato di qualità sufficiente" entro il 2008. Alla definizione dello Stato Ecologico contribuiscono sia parametri chimico-fisici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico (indice Livello di Inquinamento da Macrodescrittori – L.I.M.) sia la composizione della comunità macrobentonica delle acque correnti (Indice Bentonico Esteso – I.B.E.).

Ai fini dell'attribuzione dello Stato dell'Ambiente del corso d'acqua i dati relativi allo Stato Ecologico devono essere rapportati con quelli concernenti la presenza degli inquinanti chimici indicati nella tabella 1 dell'all. 1 ad D. Lgs. 152/99. Allo scadere del 2008, l'Adda sopralacuale ha una qualità sufficiente. La qualità dell'acqua è più costante nell'Adda dove le portate sono elevate mentre è più variabile nei torrenti a regime idrico variabile.

5.4 Acque ad uso potabile

L'approvvigionamento idrico della quasi totalità dei Comuni della Provincia di Sondrio è sostenuto quasi esclusivamente da sorgenti, con una dotazione idrica netta per abitante di 205 l/ab/giorno. Le acque ad uso potabile, in Provincia di Sondrio, sono genericamente caratterizzate da proprietà organolettiche gradevoli e da un modesto contenuto in sali minerali; infatti, oltre il 95% delle acque è caratterizzata da un residuo fisso inferiore ai 200mg/l e, oltre il 75%, da durezza totale inferiore ai 7 °F.

L'acqua distribuita nel nostro territorio è sostanzialmente esente da influenze antropiche; ciò grazie alla collocazione delle fonti lontano da insediamenti civili e industriali, quindi priva di sostanze chimiche contaminanti, ad esclusione di alcune sorgenti dove viene riscontrata la presenza di arsenico di origine endogena, in concentrazione superiore al limite indicato dalla normativa di riferimento (D.lgs.n.31/2001).

L'approvvigionamento idrico del Comune di Rogolo avviene grazie a 4 sorgenti basse (Acqua del Crapp, Fallati, Erla superiore ed Erla inferiore) ed a 4 sorgenti alte (Raina, Acqua delle Rose, Masonaccia e Fistolera) che servono rispettivamente l'abitato principale sul fondovalle e i nuclei in quota. Inoltre è presente una sorgente rurale in località Alpe Piazza, a servizio dell'alpeggio. L'acquedotto comunale è assoggettato annualmente al piano di manutenzione effettuato dal Comune ed alle analisi effettuate dall'A.S.L. della Provincia di Sondrio, ai sensi del D.lgs.n.31/2001.

La Comunità Montana Valtellina di Morbegno tiene i registri delle manutenzioni, delle analisi e delle operazioni effettuate. La pulizia delle sorgenti basse avviene 4 volte all'anno, quella delle sorgenti alte 1 volta all'anno, mentre la pulizia dei vasconi di accumulo e dei caselli di interruzione avviene 2 volte all'anno.

5.5 Acque sotterranee

Dal punto di vista tipologico è possibile definire e distinguere, nel territorio in esame, complessi idrologici di versante e di fondovalle e complessi idrologici con permeabilità per fessurazione e con permeabilità per porosità. Dal punto di vista qualitativo il riferimento normativo per le acque ad uso umano viene definito in base ai parametri indicati nel D.lgs. 152/2006 e ss mm ii ed anche alla definizione dello Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS, che prevede la definizione di 5 classi di qualità. Nel territorio di Rogolo dal catasto delle utenze idriche risultano 3 pozzi, di cui uno rinunciato e 2 attivi, sottoposti a periodiche analisi chimico-fisiche da parte di ARPA Dip. di Sondrio.

5.6 Acque reflue civili e industriali

Il Comune di Rogolo è dotato di un impianto di depurazione, localizzato in località "Vedessa". Tale impianto di recente ampliamento e ristrutturazione depura le acque reflue provenienti, mediante collettamento, dai Comuni del Mandamento della Comunità Montana di Morbegno che hanno stipulato una Convenzione.

Il Comune di Rogolo ha approvato lo schema di convenzione con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 14 marzo 2009. Tale impianto è dimensionato per 30.000 A.E.. Il recettore delle acque reflue depurate è il Canale della Bonifica che si immette a valle nel fiume Adda, mentre i residui solidi (fanghi) vengono periodicamente trasportati e smaltiti presso centri autorizzati dislocati all'esterno del territorio comunale.

5.7 Suolo e sottosuolo: assetto geologico, idrogeologico e sismico

Assetto geologico generale Allo stato attuale il Comune di Rogolo ha aggiornato lo Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico ai sensi della L.R. 12/2005 estendendolo all'intero territorio comunale. Rimandando per approfondimenti al suddetto studio redatto dal Dott. Geol. Depoli, in questa sede si fornisce un quadro generale dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio del Comune di Rogolo.

Dal punto di vista geologico generale, il territorio comunale di Rogolo si colloca nell'ampia fascia corrispondente alle Alpi Centrali, caratterizzata da una struttura molto complessa, le cui falde appartengono a due domini strutturali: l'Elvetico, il Pennidico e l'Austroalpino a nord mentre a sud troviamo il Sudalpino (o Alpi Meridionali). Elemento fondamentale della tettonica della Valtellina è la presenza di una grandiosa faglia, nota in letteratura geologica con la denominazione di "linea del Tonale" o "linea insubrica"1, che rappresenta la superficie di sovrascorrimento delle unità elvetiche, pennidiche e austroalpine.

Idrologia Elemento principale del fondovalle valtellinese è il corso del fiume Adda, che pur decorrendo a nord del territorio comunale di Rogolo, determina la delimitazione di fasce di esondazione individuate dal P.A.I. anche all'interno dei suoi confini comunali (fascia B e fascia C).

Il versante è caratterizzato dalla presenza di numerosi impluvi ed incisioni vallive, anche importanti, individuati negli studi del reticolo idrico principale e minore e sottoposti a norme di polizia idraulica. Il più importante è il bacino del Torrente S. Giorgio sulla cui conoide è ubicato il principale nucleo urbano.

Sono inoltre presenti due ulteriori sottobacini di minori dimensioni, ovvero: - Torrente Porcelli - Torrente Valletta Questi scorrono paralleli rispetto all'asta principale del T. S. Giorgio e si ramificano solo raramente in segmenti secondari, all'interno del bacino.

La carta è accompagnata dalle norme geologiche di attuazione che ne riportano la relativa normativa d'uso (prescrizioni per gli interventi urbanistici, studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, opere di mitigazione del rischio, necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali, necessità di predisposizione di sistemi di monitoraggio e piani di protezione civile). Nel territorio comunale sono state individuate le seguenti classi di fattibilità geologica:

Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni

Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni

5.8 SIC, ZPS ed il Parco delle Orobie Valtellinesi

Come già osservato, il territorio di versante del Comune di Rogolo rientra in parte all'interno di aree naturali protette, quali il Parco delle Orobie Valtellinesi, il SIC Valle del Bitto di Gerola e la ZPS Orobie Valtellinesi. Di seguito si riporta un inquadramento delle aree protette individuate, rimandando per una descrizione più approfondita allo Studio di Incidenza, parte integrante del processo di valutazione a cui è sottoposto il PGT di Rogolo.

Il Parco delle Orobie Valtellinesi Il Parco delle Orobie Valtellinesi, istituito con la legge della Regione Lombardia n. 57 del 15 settembre 1989 e classificato "Parco Naturale Regionale", è gestito da un Ente Gestore

composto dalle Comunità Montane interessate (Valtellina di Morbegno, Valtellina di Sondrio e Valtellina di Tirano) e dalla Provincia di Sondrio. Le finalità di tale istituzione sono:

☐ protezione della natura e dell'ambiente;

☐ promozione dell'uso culturale e ricreativo dell'area protetta;

☐ sviluppo delle attività agricole, silvicole, pastorali;

☐ sviluppo delle attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità esistenti. Il Parco interessa una superficie di 44000 ettari da una quota minima di 900 metri s.l.m. ad una massima di 3050 metri. Si estende sul versante valtellinese delle Alpi Orobie, caratterizzato da rilievi tra i 2000 e 3000 metri di quota e mostra importanti motivi di interesse naturalistico e paesaggistico. Poche centinaia di metri in altitudine determinano, nelle Orobie, radicali cambiamenti del manto vegetale.

Il SIC Valle del Bitto di Gerola All'imbocco della Valtellina, in sinistra idrografica della stessa, si ergono i monti che costituiscono la catena delle Alpi Orobie. Il SIC "Valle del Bitto di Gerola" si localizza sul versante esposto a nord del Pizzo Olano (2265 m) e si estende, con una superficie di 2458,41 ettari, da un'altezza minima di 695 metri a una massima di 2495 metri s.l.m., sui monti in sinistra orografica della Val Gerola, su cui domina il Monte Rotondo (2495 m.). Il Sito rientra all'interno del perimetro del Parco delle Orobie Valtellinesi al di sopra dei 1000 metri circa ed è in parziale sovrapposizione con la ZPS IT2040401 "Orobie Valtellinesi". Il Sito si estende sui Comuni di Andalo Valtellino, Cosio Valtellino, Gerola Alta, Pedesina, Rasura, Rogolo. Nel Comune di Rogolo rientra una porzione piuttosto limitata del SIC, pari all'8,3% della superficie totale del SIC, cioè circa 204 ettari, ed estesa nell'orizzonte montano, tra la quota minima di circa 700 m s.l.m., a monte dei nuclei rurali di Erla e Fistolera, e la quota massima di circa 1850 m sl.m. presso l'Alpe Piazza.

5.9. Biodiversità e Reti Ecologiche

Come già sottolineato, gli strumenti di pianificazione di livello superiore (PTR e PTCP) riconoscono, all'interno del territorio comunale di Rogolo, elementi fondamentali per le connessioni ecologiche sia lungo il versante montano, che nella porzione di fondovalle quale ambito di connessione tra opposti versanti. Gli elementi individuati a livello regionale sono riconosciuti anche a livello provinciale dal PTCP. Infatti il PTCP individua nelle tavole 4.1-10 "Elementi paesistici e rete ecologica" una rete ecologica costituita da aree centrali o nodi (Parchi Nazionale e Regionale, SIC e ZPS, Riserve Naturali), corridoi ecologici (fasce di naturalità fluviali e fasce di connessione tra opposti versanti), varchi o corridoi paesistico ambientali come individuato all'art.12 delle NTA. La rete ecologica riveste un ruolo specifico nel mantenimento degli equilibri territoriali in quanto struttura idonea a perseguire la conservazione e miglioramento della biodiversità e della riproduzione della vita animale e vegetale, a garantire gli scambi tra popolazioni, a favorire la difesa e il riequilibrio idrogeologico, a ottimizzare la produttività e la protezione degli ecosistemi agrari attraverso la ricostituzione dell'ecotessuto e l'incremento della vegetazione non colturale. In Comune di Rogolo, il PTCP individua un corridoio ecologico di connessione tra opposti versanti che collega il versante orobico a quello retico (evidenziato dall'ovale rosso nell'immagine seguente).

Nella tavola 6, in prossimità della ferrovia e del nuovo tracciato della S.S.38, il PTCP individua varchi paesistico-ambientali (evidenziati dagli ovali rossi nell'immagine seguente). Per i varchi paesistico-ambientali.

5.9 Rumore

Le disposizioni legislative che regolamentano che disciplinano l'inquinamento acustico sono il D.P.C.M. 1.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la Legge n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e la L.R. n. 13 del 10.08.2001 "Norme in materia di inquinamento acustico". Tali leggi regolamentano le immissioni sonore per tutelare la salute dei cittadini e garantire il comfort acustico della comunità. Nel D.P.C.M. 14.11.1997 vengono altresì determinate le tecniche di rilevamento e di misura nonchè i criteri generali da utilizzarsi nella valutazione dell'inquinamento acustico. In base alla classificazione in zone riportata nella tabella A al D.P.C.M. 14.11.1997, i territori comunali possono essere suddivisi in 6 classi:

Classe I – Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree scolastiche, aree residenziali, chiese, cimiteri, parchi pubblici, ecc.

Classe II – Aree ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale (aree residenziali) con limitata presenza di attività commerciale ed assenza di attività industriale ed artigianale.

Classe III – Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree interessate da traffico veicolare locale, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali Classe IV – Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici e con presenza di attività artigianali.

Classe V – Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI – Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Estratto Classificazione Acustica del territorio Comunale di Rogolo CONSIDERAZIONI SULLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA Il Piano di zonizzazione acustica approvato, redatto sul P.R.G., è abbastanza corrispondente allo sviluppo previsto dal PGT. Le nuove aree di espansione artigianali-industriali proposte dal PGT si localizzano quasi completamente nelle classi IV e V.

5.10 Radiazioni e campi elettromagnetici

Le sorgenti dei campi elettromagnetici si dividono in:

- sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza (RF – Radio Frequencies) — identificabili negli impianti per telecomunicazioni, negli impianti radiotelevisivi e nelle stazioni radio base (SRB) per telefonia cellulare;

- sorgenti a bassa frequenza (ELF – Extremely Low Frequencies) identificabili negli elettrodotti, nelle sottostazioni elettriche e nelle cabine di trasformazione. Riguardo alle sorgenti ad alta frequenza, in Comune di Rogolo non ne è stata rilevata la presenza. Si ricorda tuttavia che la normativa vigente in materia per tali impianti prevede volumi di rispetto in cui non possono ricadere edifici adibiti a permanenza di persone superiore a 4 ore. Dal punto di vista delle sorgenti a bassa frequenza, sul territorio comunale sono presenti cinque linee elettriche ad alta tensione (150 kV) che attraversano il territorio in direzione est-ovest: due sul fondovalle, nella porzione nord del Comune, nei pressi della ferrovia; tre elettrodotti sul versante a circa 350m di quota.

Le frazioni in quota sono tutte servite da allacciamento alla rete elettrica.

Il territorio in esame resta pertanto escluso dai suddetti interventi di razionalizzazione. Radiazioni ionizzanti In merito alle radiazioni ionizzanti il Comune ha effettuato indagini ed analisi specifiche sulla presenza di radon nel sottosuolo, in cantine, seminterrati, ecc. che hanno messo in luce la presenza di radon nel sottosuolo.

5.11 Energia

In questi ultimi anni, nel territorio comunale di Rogolo, sono stati realizzati diversi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si tratta esclusivamente di impianti privati, come ad esempio impianti solari/fotovoltaici su abitazioni, su capannoni nella zona industriale, su una struttura agricola e sulla tettoia della piazzola ecologica della SECAM. Inoltre sono stati autorizzati alcuni pozzi ad uso industriale per la produzione di energia geotermica (cfr. paragrafo 6.4.5). Infine è stato realizzato un impianto di cogenerazione privato, attualmente non avviato. Il Comune intende incentivare lo sviluppo della produzione di energie alternative da fonti rinnovabili.

5.12 Rifiuti

L'analisi del trend di produzione di rifiuti pro-capite in Provincia di Sondrio dal 1998 al 2008, tratta dal Progetto GRUL Regione Lombardia e dal RSA dell'Arpa 2007-2008, evidenzia una crescita della produzione media pro-capite, fino a 1,22 Kg/ab/g nel 2008. Tuttavia, dal 2006 si è registrato un lieve decremento quantitativo complessivo di circa 200 ton., a fronte di un notevole aumento della raccolta differenziata (36.308 ton.) che raggiunge la percentuale del 43,9% (+ 2.9511 ton.) pari a 0,54 Kg/ab/g. (percentuale di poco inferiore a quella prevista nell'art. 205 del decreto legislativo 152/06 in cui ogni ambito territoriale ottimale doveva assicurare al 31.12.2008 il 45% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani). Da qualche anno è stata avviata la raccolta porta a porta:

il Comune di Rogolo provvede, tramite propri dipendenti, alla raccolta diretta di carta-cartone, plastica-alluminio, oltre ai rifiuti indifferenziati. I processi lavorativi inerenti il recupero e la trasformazione dei rifiuti differenziati in materia prima secondaria vengono attuati esclusivamente presso il sito S.EC.AM. di Cedrasco, dove vengono recuperate come materia prima secondaria anche le terre derivanti dallo spazzamento stradale.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati (sacco nero) sono depositati provvisoriamente in apposite fosse presso il sito S.EC.AM. di Cedrasco per poi essere trasportati agli inceneritori fuori provincia.

Per i rifiuti ingombranti, batterie/accumulatori, il verde, il metallo, dal 2008 è in funzione la piattaforma per la raccolta differenziata in Comune di Rogolo, che raccoglie le utenze domestiche dei Comuni del Mandamento.

In determinate piazzole del Comune, sono inoltre presenti campane/raccoglitori per la raccolta di vetro, abbigliamento (Caritas), mentre per i medicinali scaduti è presente apposito raccoglitore nei pressi dell'ambulatorio.

5.13 Il sistema produttivo, terziario e commerciale

Nel Comune di Rogolo sono presenti n. 45 attività produttive di cui 18 artigiane, che occupano le aree verso il comune di Andalo Valtellino e quelle ai lati della strada per Mantello. Piccole attività sono localizzate nel centro abitato. La presenza della strada Statale 38 e la vicinanza alla ferrovia facilitano i trasporti e l'interconnessione con il resto della Valtellina, Lecco, Como, Milano e la Svizzera. Il settore commerciale è rappresentato da prodotti alimentari, ferramenta ed utensileria, settore idro-sanitario, tessuti ed abbigliamento, autoricambi e pneumatici, arredo. Si registra il fenomeno che accomuna tutta la Valle: chiusura delle piccole attività commerciali poste nei centri abitati e comparsa della grande distribuzione nel fondovalle in prossimità della SS38.

Risultano insistere sul territorio del comune 15 attività industriali con 91 addetti pari al 27,91% della forza lavoro occupata, 16 attività di servizio con 144 addetti pari al 4,91% della forza lavoro occupata, altre 13 attività di servizio con 74 addetti pari al 44,17% della forza lavoro occupata e 4 attività amministrative con 7 addetti pari al 3,99% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 326 individui, pari al 65,07% del numero complessivo di abitanti del Comune.

Il censimento dell'agricoltura ha evidenziato la presenza nel territorio di quattro aziende di modeste dimensioni. La loro attività si localizza quasi esclusivamente nel fondovalle.

5.14 Il sistema turistico ricettivo

Nel Comune le potenzialità ed attrattive turistiche, come in molti altri Comuni della bassa Valtellina, sono ancora poco valorizzate ai fini del richiamo turistico. Dal punto di vista della ricettività, nel Comune è presente il bivacco dell'Alpe Piazza, in predominanza utilizzato dagli escursionisti che percorrono la GVO; manca invece un'offerta relativa alle quote medie ed al fondovalle.

Recentemente l'Amministrazione comunale ha manifestato una crescente sensibilizzazione verso tale settore di sviluppo, realizzando un punto di informazione turistica comunale, ben visibile all'ingresso dell'abitato in fregio alla SS 38. E' da sostenere, in un'ottica di sviluppo di un "turismo diffuso", la valorizzazione del patrimonio culturale, di ambiti naturali con recupero di sentieristica capace di creare una rete di collegamento

fra questi ambiti, con evidenziazione di punti di sosta in zone particolarmente panoramiche o con scorci particolari; potenziamento dei luoghi di ristoro oltre a quelli tipici esistenti; aumentare l'offerta ricettiva.

5.15 Il sistema dei servizi

Il Comune è dotato dei servizi primari con scarsità di parcheggi nelle aree prossime al centro storico, di aree a verde pubblico fruibili e per il gioco. Nella programmazione di sviluppo del paese non possono che essere obiettivi prioritari. A seguire si rileva la necessità di spazi per le associazioni, per ambulatorio medico e sale multifunzionali (riunioni, manifestazioni culturali, aree espositive, ecc.). In tutto il territorio comunale di fondovalle è presente la connessione ad Internet tramite ADSL.

5.16 Il sistema della mobilità

Se da un lato la S.S. 38 favorisce le comunicazioni e le attività produttive-commerciali, dall'altro è anche fonte di disturbo ed inquinamento. La maggior criticità rilevata è l'intensità di traffico generato, che divide in due il territorio comunale: a sud il nucleo abitato, a nord l'area produttiva di recente formazione. Recentemente è stato completato lo svincolo a rotatoria per l'accesso all'abitato, con sottopasso ciclopedonale di attraversamento, risolvendo l'innesto verso l'abitato e verso la Provinciale di attraversamento del fondovalle, che collega il versante Orobico con quello Retico. E' da sottolineare che nel Comune di Rogolo è minore, rispetto alla maggior parte dei centri della bassa Valtellina, la problematica dovuta ai molteplici accessi alla S.S. 38. Infatti gli accessi alle attività principali (commerciali – artigianali – industriali) si innestano su strade comunali dalle quali ci si immette sulla Strada Statale.

Le attività presenti sono di richiamo di mezzi pesanti per carico e scarico merci e prodotti finiti. La presenza di Iperal S.p.A., struttura che riveste richiamo su tutta la Bassa Valtellina, come anche l'insediamento della Cranchi S.p.A. e Gimoka S.r.l. incidono fortemente sul traffico veicolare anche per movimentazione merci e dipendenti. Gli svincoli esistenti sono ben dimensionati, considerando la rotatoria di recente realizzazione.

La nuova infrastruttura non è andata ad incidere sul sistema della mobilità interna, in quanto non vi sono in previsione accessi entro il Comune, bensì porterà sicuramente ad una diminuzione del traffico di passaggio sull'attuale S.S. 38.

All'interno dell'abitato, ad esclusione del centro storico, si denota la presenza di una buona rete stradale, con adeguate sezioni trasversali, affiancata a tratti da marciapiede. Nel centro storico vi sono strade di modesta larghezza e scarsità di parcheggi. Nel territorio si rileva la presenza di numerosi sentieri montani che partono dal fondovalle per diramarsi in diversi collegamenti ai nuclei abitati montani, fino agli alpeggi in quota. In quota si trovano sentieri che attraversano il territorio per collegamenti con zone esterne al territorio comunale, di attraversamento del Parco, ecc. Alcuni sentieri sono percorribili e segnalati, altri sono invece da recuperare.

Di particolare interesse è la mulattiera che collega Rogolo con Erla, Erdona e Pra Tagliata. Un percorso che si inerpica sulla montagna fino a raggiungere le quote più elevate, percorrendo luoghi ad elevata naturalità e alpeggi con rifugi, malghe e baite, oltre a punti panoramici e visuali, che spaziano dal versante Retico al lago di Como, di eccellente bellezza. Nel fondovalle si rileva la presenza di numerose strade interpoderali di accesso ai fondi agricoli che costituiscono una caratteristica rete di percorsi in zona pianeggiante, fino al Fiume Adda che scorre esterno ai confini comunali. Lungo il fiume è da ricordare la presenza del sentiero ciclo-pedonale denominato "Sentiero Valtellina". Da preservare e ampliare la mobilità "sostenibile", rappresentata dalla pista ciclo-pedonale "sentiero Valtellina" che si snoda nel fondovalle costeggiando il Fiume Adda, e la ricca rete di sentieri e mulattiere sul versante.

5.17 Il sistema demografico e insediativo

Rogolo conta 566 abitanti (Rogolesi) e ha una superficie di 13,0 chilometri quadrati per una densità abitativa di 43,5 abitanti per chilometro quadrato. Il sistema insediativo presenta una localizzazione storica del nucleo urbano allo sbocco del torrente San Giorgio, sul conoide di deiezione del medesimo torrente. Nello sviluppo recente, soprattutto industriale-commerciale, il paese si è esteso verso il fondovalle, attestando le attività lungo l'asse viario della SS38. Si rileva la presenta di nuclei montani, di origine storica, per lo più ristrutturati e con molte abitazioni nuove. Oggi sono centri per abitazioni estive, seconde case.

PUNTI DI FORZA Valore ambientale e paesaggistico del versante Parchi ed aree Natura 2000 presenti sul territorio Presenza di 1 albero monumentale nel territorio comunale Rete di sentieri storici-ambientali (mulattiera Rogolo-Erdona, GVO) che costituiscono una buona offerta per uno sviluppo del turismo eco-compatibile del territorio Presenza di un punto di informazioni turistiche utilizzabile come punto di partenza per far conoscere il territorio Presenza di strutture in quota (bivacco Alpe Piazza) che possono supportare uno sviluppo sostenibile del territorio Presenza di edifici di interesse storico-culturale Valorizzazione dei percorsi storici-culturali legati all'arte, all'acqua e alla religione

Presenza di piste agro-silvo-pastorale che consentono di raggiungere tutti i maggenghi ed antichi nuclei rurali di media quota Presenza di strutture di istruzione (scuola dell'infanzia) Collegamenti con i vicini centri abitati (Morbegno in particolare) mediante mezzi pubblici (autobus di linea, treni locali) Servizio di trasporto per alunni scuola primaria

PUNTI DI DEBOLEZZA Frazionamento delle proprietà che impedisce il recupero di alcune aree/ristrutturazione di precari Abbandono degli antichi nuclei rurali di media quota (soprattutto Erla) con la conseguente rovina degli edifici e la riconversione dei prati in bosco Intensità del traffico sulla strada statale L'unica via carrabile (pista agro-silvo-pastorale) per raggiungere il maggengo di Erdona, sviluppandosi su un tracciato esterno al territorio comunale (in comune di Cosio Valtellino), si presenta lunga e disagevole

Mancanza di parcheggi adeguati presso i punti strategici (zona artigianale; presso cimitero) Assenza di strutture di istruzione (scuola primaria) Poche aree a verde attrezzato a disposizione dei cittadini

6.CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI ASPETTI AMBIENTALI DA CORRELARE AL PROGETTO

Il capitolo prevede l'identificazione dei possibili impatti generati dalle azioni in programma nello SUAP sul territorio nei confronti delle principali tematiche ambientali rilevanti esposte nel capitolo precedente.

Identificazione dei possibili impatti originati dagli interventi contenuti nello SUAP di seguito vengono elencati i possibili principali impatti (positivi e negativi) che gli interventi previsti dallo SUAP potrebbero generare sulle principali componenti ambientali:

Aria – I principali impatti sulla componente aria riguardano:
- emissioni dovute a un possibile aumento del traffico indotto dalla realizzazione degli interventi previsti nello SUAP;

Acqua:
Nessun aumento del consumo idrico, in quanto nell'area oggetto di ampliamento non sono previsti servizi igienici;

Suolo:
Non si evidenziano particolari impatti negativi, in quanto vi è si un limitato ampliamento rispetto alla superficie coperta esistente, compensato in parte dalla demolizione della palazzina residenziale esistente;

Natura e biodiversità:
Non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto dell'area oggetto dello SUAP;

Rifiuti:
Nessuna generazione di nuovi rifiuti;

Rumore:
Emissioni acustiche dovute al traffico indotto di cui si prevede l'inserimento;

Inquinamento luminoso:
Non si evidenziano impatti rilevanti;

Energia:
possibile aumento consumo energetico, esclusivamente elettrico, per l'attività che si insedierà nell'area;

Paesaggio:
attento inserimento paesaggistico ed ambientale in rapporto al contesto, con interventi di mitigazioni intrinseci ed estrinseci della struttura;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:
non si evidenziano impatti relativi rilevanti.

Consumi energetici:
Gli eventuali maggiori consumi energetici saranno relativi al solo impianto di illuminazione interna. Non vi saranno consumi di altre fonti di energia, in quanto la struttura non sarà dotata di impianto di riscaldamento.

6.1. Valutazione dei possibili impatti

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti nello SUAP è effettuata attraverso due strumenti:
- la matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali positivi/negativi/incerti che incrocia le tematiche ambientali e i singoli interventi nello SUAP;
- la matrice di caratterizzazione degli impatti che, per ogni evento negativo individua le caratteristiche principali di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti definiti nel seguente modo;
- per probabilità di un impatto potenzialmente negativo si intende la possibilità che l'azione o l'intervento specifico sortiscano l'effetto indicato;
- per durata di un impatto potenzialmente negativo si intende il periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta;

- per frequenza di un impatto potenzialmente negativo si intende il numero di volte che l'impatto stesso si manifesta;
- per reversibilità di un impatto potenzialmente negativo si intende quando un'azione o un intervento in programma genera un effetto temporaneo /mitigabile o persistente sulla matrice ambientale.

Si considerano i seguenti interventi che costituiscono lo SUAP.

Attività logistiche in contesto industriale, gli impatti considerato sono relativi a:
- emissioni atmosferiche per traffico indotto e per il funzionamento degli edifici;
- consumo limitato del suolo;
- emissioni sonore per traffico indotto;
- consumi energetici solo elettrici;
Aria:

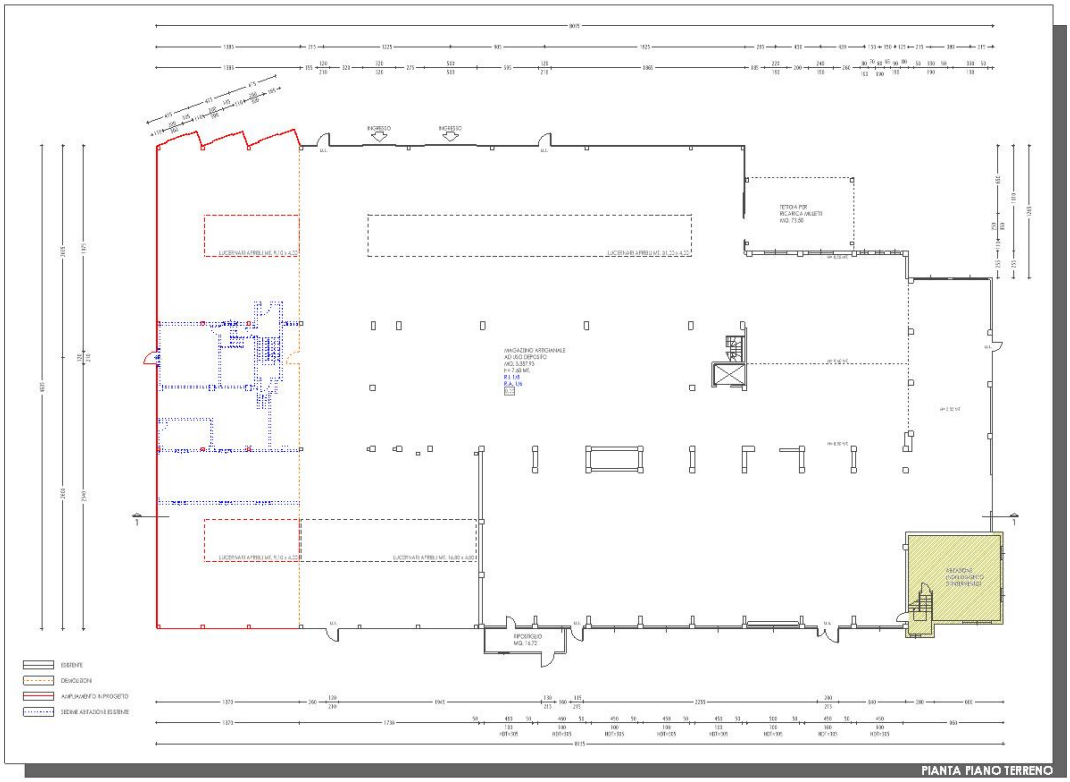
La valutazione statistica di zona dei parametri relativi ai principali inquinanti presenti in atmosfera quali Monossido di Carbonio (CO), Polveri sottili (PM10, PM2,5), Ossidi di zolfo (SO2), Ossidi di azoto (NO2 e NOx), Benzene ed IPA, hanno permesso di valutare il rispetto dei limiti normativi per tutti gli inquinanti, eccetto le polveri sottili che esercitano una pressione consistente.

I superamenti sono concentrati nei mesi invernali nei quali i sistemi di riscaldamento influiscono sull'inquinamento atmosferico, incrementando le concentrazioni di polveri sottili presenti in atmosfera. Nel caso specifico essendo un deposito artigianale (magazzino) senza permanenza continua di persone e privo di impianto di riscaldamento, non vi sono variazioni in tal senso. Non è invece da considerarsi il traffico urbano, unica fonte di emissione di particolato. Va sottolineato che, proprio nei mesi in cui si sono verificati eventi meteorici scarsi, si sono registrati i valori più alti di concentrazione degli inquinanti. Infatti vento e piogge possono influenzare notevolmente l'abbattimento/smorzamento dei pennacchi di inquinamento.

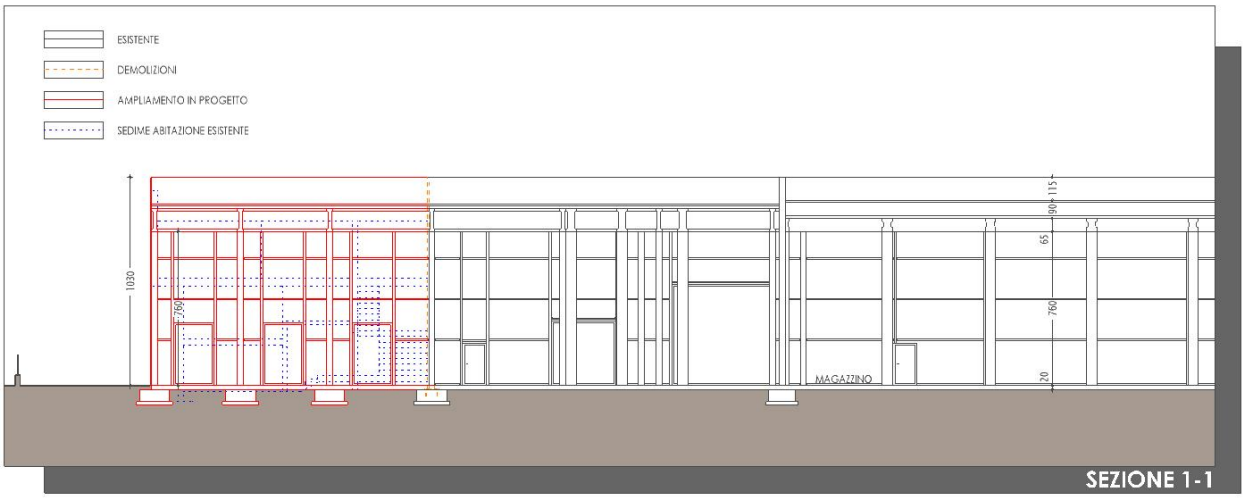
Suolo:

Essendo l'area già urbanizzata, all'interno del PGT, la situazione descritta in relazione all'utilizzo del suolo è sostenibile, in quanto vi è si un limitato ampliamento rispetto alla superficie coperta esistente, compensato in parte dalla demolizione della palazzina residenziale esistente, intervento già eseguito con una precedente pratica edilizia.

- Pianta di raffronto:



- Sezione di raffronto:



Elettrosmog

Sul territorio del comune di Rogolo sono posizionati alcuni impianti per la telefonia e le telecomunicazioni. Ma nel caso specifico non vi sono ulteriori pressioni a quelli già esistenti.

Energia:

Il magazzino esistente e quello in progetto sono privi di impianti termici. L'unica fonte di energia presente sarà quella elettrica per l'illuminazione interna, che rappresenta una percentuale minima di incremento rispetto a tutto il comparto esistente.

In tutto il Comune di Rogolo non esistono attività artigianali/industriali dotate di impianto solari/fotovoltaici, valutata le limitate ore di esposizione al sole nell'arco dell'anno.

Rifiuti:

La gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento è di competenza dell'Amministrazione Comunale, attraverso una società partecipata, che la esercita nelle forme di cui al D.lgs 267/00 artt. 112 e 113 e dell'art. 23 D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i..

Il servizio di raccolta porta a porta, è garantito su tutto il territorio comunale abitato. Il servizio di raccolta di rifiuti urbani indifferenziati ed assimilati è garantito tramite contenitori stradali esposti in occasione delle giornate di raccolta. Si intendono coperti dal pubblico servizio anche quegli edifici ai quali si acceda mediante strada privata il cui sbocco, comunque, sia in area pubblica soggetta al servizio di raccolta.

Il comune è dotato di piattaforma ecologica per il conferimento dei rifiuti ingombranti e speciali.

In questo deposito, non ci saranno rifiuti, in quanto saranno solo alloggiati temporaneamente i bancali del prodotto finito pronto per la spedizione, preparati ina altro loco

Rumore:

L'Amministrazione Comunale di Rogolo ha approvato, contestualmente al PGT, il piano di zonizzazione acustica ai sensi del DPCM 07/03/1991 e 14/11/1997, L.5447/95, L.R.13/2001 e della D.G.R. 12 luglio 2002 - n. 7/9776.

Con l'art. 3 della Legge Regionale 10 agosto 2001 n° 13 sono state fissate le procedure di approvazione della classificazione acustica.

Gli elementi che caratterizzano il territorio soprattutto dal punto di vista acustico, sono collocati in prossimità della strada Provinciale n°30 orobica occidentale, dove il traffico veicolare risulta più intenso in quanto sono presenti gli insediamenti commerciali principali, oltre ad una zona artigianale/commerciale.

L'area interessata dallo SUAP in oggetto è classificata come:
Classe V - aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamento industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali. Sono di norma individuate come zone urbanistiche industriali o ambiti per attività artigianali/commerciali 2.

Legenda

Confini e perimetri

- Confine Comunale
- Limiti comunali
- Perimetro centro edificato

Impianti tecnologici

- Ambiti per Impianti tecnologici
- Depuratore
- Attrezzature tecnologiche - gas
- Rete gas
- Linea elettrica

La zona in cui è inserita l'area dello SUAP è dotata di tutte le opere di urbanizzazione essendo posta in un contesto già urbanizzato o con Piani Attuativi completati (P.L. Prazura).

7.CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONI FINALI IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DEL LOTTO IN ESAME DALLA PROCEDURA DI VAS

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:
- Il terreno dell'area in oggetto è attualmente urbanizzato;
- Il peso insediativo dello SUAP è in variante a quanto previsto nel PGT vigente, in termini di SOLA superficie coperta;
- Lo SUAP non prevede nuove opere di urbanizzazione nell'area e/o nuovi interventi sulla viabilità;
- L'inserimento dell'intervento nel contesto urbano è stato attentamente studiato e progettato con particolare riferimento al rapporto con l'edificato esistente;
- I probabili impatti negativi o incerti generati dall'intervento non risultano essere particolarmente critici rispetto alle matrici considerate;
- Assenza di vincoli preordinati.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS lo sportello unico per le attività produttive, poiché alla luce dei documenti disponibili analizzati non si ritiene generi effetti negativi rilevanti, contribuendo al contrario all'implementazione della logistica di un'azienda produttiva, che permetterà di incrementare i posti di lavoro. I benefici per i cittadini saranno definititi dalla realizzazione dello standard qualitativo da concordare con l'amministrazione comunale di Rogolo.

Si richiede di utilizzare e prevedere, nella progettazione di dettaglio dell'edificio, le migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, nonché di ottimizzare le performance ambientali delle strutture edilizie.

FATTARINA MAXIMILIAN – Architetto

ordine architetti
planificatori paesaggisti
conservatori
provincia di sondrio
architetto
MAXIMILIAN
FATTARINA
n. 216

Morbegno, dicembre 2017